

La fase preliminare del processo penale.

Il contributo dell'approccio sociocognitivo a un'indagine terminografica spagnolo-italiano¹

GIANLUCA PONTRANDOLFO

Università di Trieste

ABSTRACT

This paper aims at presenting the results of a terminographic work on criminal preliminary investigation in Spain and in Italy through the theoretical framework of Sociocognitive Terminology (Temmerman 2000).

The analysis has revealed a significant anisomorphism in the conceptual organization of the structure and procedure of criminal trials in the two countries, which entailed challenging problems of terminological equivalence. These were dealt with through the prism of the sociocognitive approach.

From a methodological point of view, the study is based on the notion of Temmerman's "template of understanding", a tool that is particularly suitable to cope with vague and flexible units of understanding typical of the Criminal Procedure of both countries. Temmerman's approach has proved to be particularly apt for legal terminology: prototypically structured categories are an invaluable means of enhancing the conceptualization of the inevitable gaps and asymmetries between the two frames, i.e. the two legal systems.

The paper applies this methodology to a select number of terminographic units, by focusing on the crucial role of Temmerman's template categories in the identification of terminological equivalents.

1 Il presente studio è tratto dalla tesi di laurea specialistica in traduzione dell'autore discussa presso la SSLMIT dell'Università degli Studi di Trieste (2008-2009, relatore: dott. Giovanni Garofalo; correlatori: prof.ssa Marella Magris, dott. Mitja Gialuz) dal titolo "La fase preliminare del processo penale: un'indagine terminografica in spagnolo e italiano".

1. INTRODUZIONE

L'analisi proposta nel presente studio illustra i risultati di uno studio contrastivo della terminologia spagnola e italiana in uso nel diritto processuale penale (*derecho procesal penal*), e nello specifico in una delle fasi costitutive del processo penale "ordinario": le indagini preliminari (*fase de instrucción* o *sumario*).

Obiettivo principale del presente contributo è verificare la rilevanza dell'approccio sociocognitivo proposto da Rita Temmerman (2000) ai fini dello studio della terminologia giuridica, attraverso alcuni esempi tratti da un'indagine terminografica realizzata per arricchire la banca dati terminologica TERMit della S.S.L.M.I.T. di Trieste.²

Per quanto riguarda i risultati attesi, l'indagine terminografica si è mossa in una prospettiva concettuale spagnolo-italiano, cercando di esemplificare il notevole anisomorfismo esistente nell'organizzazione concettuale del processo penale e nell'individuazione dei soggetti legittimati a esercitare lo *ius puniendi* nei due Paesi (Garofalo 2009: 13-48).

Coniugando l'orientamento tradizionale di tipo onomasiologico con i principi della teoria sociocognitiva della terminologia, l'indagine si è quindi posta come obiettivo primario quello di individuare le principali strategie attivabili per proporre un'equivalenza terminologica di tipo comunicativo-funzionale, orientata alla cultura giudiziaria italiana.

2. APPROCCIO SOCIOCOGNITIVO E "MODELLI DI COMPrensIONE"

La Teoria Sociocognitiva della Terminologia introdotta da Temmerman (2000) come alternativa ai principi della Terminologia classica propugna la sostituzione e/o integrazione della nozione di "concetto" con quella di "categoria prototipica", la cosiddetta *unit of understanding* (Temmerman 2000: 73), "unità di significato" (Coluccia 2002: 97) o "unità di comprensione", per quegli elementi che sfuggono a qualsiasi tentativo di descrizione e definizione secondo i dettami della Terminologia tradizionale. Il ricorso a informazioni di natura enciclopedica vaghe e flessibili può rivelarsi allora l'unica soluzione per descrivere quelle categorie che presentano strutture prototipiche non perfettamente traducibili nelle forme logiche (tassonomiche) od ontologiche (partitive o meronimiche) ammesse dalla teoria tradizionale.

Un approccio del genere si presta particolarmente allo studio della terminologia giuridica, come si argomenta nelle sezioni seguenti.

2 È evidente che le ottanta unità lessicali selezionate per la raccolta rappresentano soltanto una parte assai limitata del lessico di questa lingua speciale ed è chiaro quindi che il lavoro svolto non ha alcuna pretesa di esaustività.

2.1 IL TEMPLATE OF UNDERSTANDING

Temmerman (2000: 122) propone l'utilizzo di un modello per la descrizione delle categorie prototipiche di una particolare lingua speciale, la cui flessibilità risulta funzionale al processo cognitivo. Questo strumento metodologico, strutturato secondo moduli ben identificati a struttura flessibile, facilitata, come si dimostrerà più avanti, la comprensione delle categorie oggetto di studio.

Di seguito si riporta il *template* proposto da Temmerman (2000: 122):³

CATEGORIA/TERMINE:
TIPO DI CATEGORIA:
a) entità
b) attività
c) categoria collettiva
d) ...ecc.
NUCLEO DEFINITORIO:
INFORMAZIONE INTRACATEGORIALE:
a) è parte di
b) consiste di parti
c) è un tipo di
d) è costituito dalle seguenti tipologie
e) finalità
f) utilizzo
g) applicazione
h) ... ecc.
INFORMAZIONE INTERCATEGORIALE:
a) prospettive
b) domini
c) intenzioni
INFORMAZIONE DIACRONICA:

2.1.1 LA TIPOLOGIA CATEGORIALE

Per quanto riguarda il primo modulo, l'autrice distingue, riprendendo e adattando Sager (1990: 26-27), tre gruppi concettuali: ENTITÀ (concetti che si ricavano per astrazione a partire da oggetti materiali o astratti), ATTIVITÀ (processi, operazioni e azioni svolte per mezzo delle entità, dalle entità o per le entità) e CATEGORIE COLLETTIVE (una "categoria ombrello" contenente al suo interno una serie di altre entità ed attività).

Gli esempi della categoria *entità* riscontrati nella raccolta terminografica sono classificabili in due gruppi:

3 Si rimanda a Temmerman (2000: 73-123) per una trattazione esaustiva del *template of understanding*, proponendo in questa sede soltanto una descrizione sintetica dei singoli moduli.

- a) Soggetti, parti o figure della fase procedimentale in esame (es. *Abogado defensor, actor civil, Ministerio Fiscal*, ecc.);
- b) Principi alla base delle attività investigative (es. *derecho de defensa, presunción de inocencia, secreto instructorio*, ecc.)

All'interno della raccolta terminografica, la categoria *attività* è costituita prevalentemente dalle attività investigative espletate durante la fase pre-processuale in esame (es. *careo, declaración indagatoria, informe pericial*, ecc.); inoltre, tutti gli atti o provvedimenti disposti durante la *fase de instrucción* che rispondono alla definizione di Sager (1990: 26), vale a dire "azioni svolte dalle entità", come ad esempio *auto de conclusión del sumario, sobreseimiento libre, sobreseimiento provisional*, rappresentano un ulteriore gruppo che va a integrare quello appena descritto.

Le *categorie collettive* sono costituite nella raccolta da tutte quelle unità di significato sovraordinate, che presentano un carico informativo assai elevato. Si pensi all'unità *sumario / indagini preliminari* o a *acto instructorio, delito, medida cautelar*, ecc.

Le tre tipologie di categorie applicabili alle unità di significato individuate da Temmerman sono presenti, in maniera pressoché omogenea, nella raccolta terminografica. Il grafico che segue raffigura l'incidenza delle singole categorie nella raccolta:



Come si evince chiaramente dalla figura, le *attività* sono la categoria prototipica più frequente (39%). Tale risultato non sorprende, è anzi in linea con il campo d'indagine della raccolta: trattandosi di un'indagine terminografica incentrata sulla fase preliminare del processo penale, è prevedibile che la maggior parte delle unità di significato presenti al suo interno sia costituita da *attività*. Seguono le *categorie collettive* (31%), la cui frequenza è per certi versi indispensabile in una lingua speciale quale è il diritto, dove la polisemia e la sinonimia, ma soprattutto l'elevata (a volte eccessiva) densità informativa sono forse i tratti lessicali più rilevanti ai fini di uno studio terminografico. La frequenza delle *entità* (30%), infine, è legata alla presenza di figure che interpretano diversi ruoli all'interno del procedimento penale.

Il secondo modulo è rappresentato da quella parte di definizione considerata fondamentale per la comprensione dell'unità di significato. La *definizione per genus e differentia* costituisce una rarità nella raccolta, dato che la maggior parte delle definizioni sono *miste*⁴ (quella più comune è ad esempio 'intensionale e sintetica'). Se per alcune (pochissime) entità è stato possibile ricorrere alla *definizione analitica*⁵ a cui la teoria della terminologia accorda una preferenza assoluta, per tutte le altre ci si è trovati davanti a una complessità tale da renderne difficile l'interpretazione secondo il metodo definitorio tradizionale.

Il nucleo definitorio delle unità di significato analizzate nel corso dell'indagine è quindi costituito, come prevede Temmerman, da informazioni prototipiche relative alla struttura concettuale della categoria, il cui apporto è fondamentale ai fini della "comprensione" dell'unità. Si pensi alla seguente attività:

es SOBRESSEIMIENTO

Definition Instituto a través del cual el → *imputado* queda, definitiva o temporalmente dependiendo del tipo de sobresseimiento, apartado del proceso penal, perdiendo en consecuencia, su condición de → *imputado*.

Source → *Cobo del Rosal et al.* 2006: 478.

it ARCHIVIAZIONE

Definition Istituto che adempie a tre funzioni: 1) permette al → *pubblico ministero* di operare una prima importantissima selezione dei procedimenti al fine di non appesantire il successivo filtro, rappresentato dall'→ *udienza preliminare*; 2) attua il controllo del giudice sul corretto adempimento dell'obbligo di esercitare l'azione penale da parte del *pubblico ministero*; 3) riconosce alla persona offesa dal reato il diritto di far controllare dal giudice in una udienza in camera di consiglio le ragioni di un'eventuale inerzia del *pubblico ministero*. L'archiviazione è pronunciata dal → *Giudice per le Indagini Preliminari* in presenza di presupposti di fatto o di diritto.

Source → *Tonini* 2007: 466.

La densità informativa dell'unità è segnalata dai numerosi riferimenti alla informazione intracategoriale, come emerge anche graficamente dai tanti rimandi ad altri concetti "contenuti" nell'unità stessa. Da un punto di vista meramente definitorio, si tratta di definizioni miste: *intensionali*, perché entrambe possiedono un *genus* (*acto de investigación / atto di indagine preliminare del pubblico ministero*) e specifiche *differentiae*, ma al tempo stesso *sintetiche*, poiché si procede in entrambi i casi a una descrizione concreta della modalità di svolgimento dell'attività.

- 4 Per *definizione mista* si intende una combinazione delle tipologie definitorie riscontrabili nella prassi terminografica (ad esempio, definizione estensionale, sintetica, mediante parafrasi, mediante sinonimi, mediante implicazione, ostensiva; cfr. Sager 1990: 42-43; Coluccia 2002: 91-92).
- 5 La *definizione analitica* o *intensionale* (detta anche "per genere e differenza") è vista come un'equazione (*definitor*) dove l'elemento a sinistra (*definiendum*) è il termine da definire, mentre l'elemento a destra (*definiens*) è l'espressione che definisce il termine stesso. Il *definiens* è costituito da un iperonimo (*genus*) del *definiendum*, che identifica la classe dei concetti alla quale esso appartiene, dalle caratteristiche che distinguono il *definiendum* dal suo iperonimo e da eventuali coiponimi (Magris 1998: 41; Coluccia 2002: 91; Scarpa 2008: 54).

2.1.3 L'INFORMAZIONE INTRACATEGORIALE

Per quanto concerne il terzo modulo, esso prevede l'identificazione dell'*informazione intracategoriale*, ossia quella serie di elementi costitutivi di una categoria, quali ad esempio le parti che la compongono, le sue tipologie, gli scopi che si vogliono perseguire con il suo impiego, le aree di applicazione.

L'informazione intracategoriale risulta particolarmente importante ai fini della Terminologia orientata alla traduzione e quindi fondamentale in un lavoro sulla comparazione tra l'ordinamento penale spagnolo e quello italiano avente per oggetto la terminologia impiegata dalla letteratura specialistica. È in questa sezione del 'modello di comprensione' che si concentrano le informazioni enciclopediche relative all'organizzazione e al funzionamento degli ordinamenti penali oggetto di studio, che rivelano le maggiori asimmetrie concettuali tra i due sistemi (cfr. Garofalo 2008).

Informazioni intracategoriali sono contenute, a livello cognitivo, in quasi tutte le unità di significato considerate nella raccolta terminografica.

Si pensi alla seguente categoria collettiva:

es MEDIDA CAUTELAR REAL

Concept field medidas cautelares

Related words → *medida cautelar personal* Type of relation coord.

Related words → *fianza* (personal, pignoraticia o hipotecaria), → *embargo*, anotación preventiva de la demanda civil acumulada al proceso penal, intervención inmediata del vehículo y retención del permiso de circulación, pensión provisional Type of relation sub.

Related words → *responsabilidad civil*, → *imputado* Type of relation general

it MISURA CAUTELARE REALE

Concept field misure cautelari

Related words → *misura cautelare personale* Type of relation coord.

Related words → *sequestro conservativo*, → *sequestro preventivo* Type of relation sub.

Related words → *imputato*, → *responsabile civile*, → *pubblico ministero*, → *parte civile*, restituzione e risarcimento danni Type of relation general

Le relazioni concettuali segnalate nei rispettivi campi si riferiscono alle tipologie di misure cautelari reali (una porzione di informazione intracategoriale) previste, con diverse concettualizzazioni, nell'ordinamento spagnolo e in quello italiano. È proprio a questo livello, ossia nella strutturazione interna della categoria, che si registra il maggior grado di anisomorfismo tra i due ordinamenti, come segnalato nel campo "Equivalence it-es" della scheda:

Tra il termine italiano e quello spagnolo esiste un'equivalenza relativa. Nei due ordinamenti, infatti, le misure cautelari reali funzionano in maniera antitetica. Mentre in Spagna si procede prima alla *fianza* (cauzione) e soltanto nei casi in cui questa non venga corrisposta all'*embargo* (sequestro conservativo), che è pertanto una "medida de naturaleza subsidiaria a la exigencia de fianza" (cfr. Gimeno Sendra 2007: 590), in Italia si procede prima al *sequestro conservativo* e, solo successivamente, l'imputato o il responsabile civile può chiedere che questo venga convertito in *cauzione* (che non è quindi una misura cautelare reale a tutti gli effetti, ma uno strumento disciplinato nell'ambito del "sequestro conservativo").

2.1.4 L'INFORMAZIONE INTERCATEGORIALE

Il quarto modulo del *template* è costituito dalle *informazioni intercategoriali*: le unità di significato possono essere cioè categorizzate in modo differente non solo a seconda del dominio, della prospettiva dell'emittente del messaggio e delle sue intenzioni comunicative, ma anche in base alle diverse discipline con cui il dominio principale si interseca (cfr. il concetto di "infrasettorialità" di Rovere 1989: 139, citato in Scarpa 2008: 4).

Per quanto concerne l'interdisciplinarietà delle categorie prototipiche, nel caso specifico dell'indagine terminografica condotta essa è presente capillarmente in molte unità di significato. Si pensi all'intersezione del dominio "procedura penale" con quello della medicina (con, al suo interno, la medicina legale, che emerge in tutti quegli accertamenti investigativi che implicano lo svolgimento di determinati esami medici come *intervención corporal: análisis de sangre, biopsias, rayos X*, ecc.), con il diritto costituzionale o con quello processuale civile.

Per quanto concerne invece la *prospettiva dell'emittente del messaggio*, essa ha evidentemente delle ripercussioni sul processo di rappresentazione mentale della categoria da parte del destinatario. Nello specifico, i giudizi dell'emittente influiscono in modo decisivo sulla strutturazione del modello cognitivo idealizzato relativo alla categoria oggetto d'esame. La prospettiva critica degli autori delle definizioni emerge in diversi punti della raccolta, come si vedrà più avanti (cfr. sez. 2.2).

2.1.5 L'INFORMAZIONE DIACRONICA

L'ultimo modulo è legato alla storia di una unità di significato quale strumento indispensabile per la comprensione categoriale.

All'interno della raccolta terminografica, l'informazione diacronica ha svolto un ruolo significativo. Nella ricerca delle equivalenze, essa si è rivelata particolarmente utile per risolvere alcuni casi in cui il concetto spagnolo non aveva un diretto corrispondente "sincronico" in italiano. Le cause possono essere svariate: l'istituto o la figura in esame non esistono più nel sistema cognitivo, vale a dire l'ordinamento penale di un Paese, perché sostituiti da altri (es. *judice istruttore / Juzgado de Instrucción, cancelliere / Secretario Judicial*), eliminati totalmente (es. *libertà provvisoria / libertad provisional*) o semplicemente non contemplati (es. *habeas corpus, acusador particular*).

Presentato brevemente il quadro teorico della Teoria Sociocognitiva della Terminologia e del suo strumento metodologico, si procederà all'applicazione del "modello di comprensione" di Temmerman ad alcune unità di significato estratte dalla raccolta.

L'utilità dell'approccio sociocognitivo per la comprensione delle realtà giudiziarie oggetto d'esame risiede nella loro concettualizzazione attraverso “modelli cognitivi idealizzati” (gli ordinamenti) all'interno dei quali interagiscono le unità di comprensione.

Per esemplificare quanto appena esposto, si pensi alle unità *acusador particular*, *acusador popular* e *acusador privado*.

Per poter giungere a una comprensione esaustiva delle stesse e a una loro analisi terminografica adeguata, è opportuno procedere a un esame preliminare del “modello cognitivo” (*frame*) in cui esse si collocano: le “parti del processo penale” (*partes del proceso penal*), e in particolare la “legittimazione attiva” dei soggetti all'esercizio dell'azione penale, uno dei nodi concettuali intracategoriali più importanti per la comprensione delle unità.

È proprio in questo contesto che emerge una forte asimmetria tra l'ordinamento spagnolo e quello italiano. In effetti, sebbene i modelli processuali attualmente in vigore in Spagna e in Italia si ispirino ai principi di fondo del sistema accusatorio (cfr. Garofalo 2009: 34-35), sotto il profilo della legittimazione attiva, ovvero della titolarità dell'azione penale, l'ordinamento spagnolo ha un carattere “più accusatorio” rispetto a quello italiano. Nello specifico, mentre nel nostro ordinamento il potere di accusa si concentra esclusivamente nelle mani del *pubblico ministero*, cui è riconosciuta la qualifica di “parte processuale” a tutti gli effetti, nell'ordinamento spagnolo a fianco del *Ministerio Fiscal* figurano una serie di soggetti cui il legislatore spagnolo concede legittimazione attiva a muovere l'accusa. Si tratta appunto degli “*acusadores*” di cui sopra, figure non contemplate nell'ordinamento giuridico italiano e che quindi pongono una serie di problemi di equivalenza concettuale.

Dopo aver individuato il modello cognitivo in cui si inseriscono le *tipologie categoriali* (in questo caso tutte *entità*, in base al primo modulo del *template* proposto da Temmerman) e aver chiarito le relazioni che si stabiliscono a livello di informazione intracategoriale, si è proceduto all'analisi del secondo modulo, ossia il *nucleo definitorio*. Le definizioni tratte dalle fonti in spagnolo della raccolta che figurano all'interno delle omonime schede terminografiche sono le seguenti:

es ACUSADOR PARTICULAR

Definition Quien, por ostentar la titularidad del bien penal protegido y ser → *sujeto pasivo del delito*, puede acceder al proceso en su cualidad de “→ *ofendido*” por el → *delito*.

Source cfr. → Gimeno Sendra 2007: 179.

es ACUSADOR POPULAR

Definition Ciudadano que, sin ser → *ofendido* por el → *delito*, decide ejercitar, *quisquis populi*, la acción penal en forma de → *querrela* (arts. 125 CE, 101 y 270 LECrim).

Source cfr. → Gimeno Sendra 2007: 178.

es ACUSADOR PRIVADO

Definition Sujeto procesal que comparece en el proceso penal únicamente en aquellos supuestos en que se trate de delitos perseguibles solo a instancia de parte (art. 104 LECrim) [...].

Source cfr. → Rifá Soler et al. 2005: 268.

La ricerca dell'equivalenza è avvenuta principalmente mediante il ricorso all'*informazione diacronica*. Infatti, le unità di comprensione che soggiacciono alle definizioni spagnole esistono anche nell'orizzonte cognitivo italiano, ancorché si configurino fuori dall'attuale procedimento penale (cfr. Tonini 2007: 8 e ss.).

La possibilità di ricorrere a un'informazione diacronica ha consentito di pervenire alle seguenti definizioni:

it ACCUSATORE PRIVATO

Definition Nel sistema processuale accusatorio, soggetto cui spettava il potere di azione (e cioè di chiedere una decisione al giudice); si tratta della → *persona offesa dal reato* o di qualunque cittadino.

Source cfr. → Tonini 2007: 9

it ACCUSATORE POPOLARE

Definition Cittadino che decide di esercitare l'azione penale in forma di → *querela*, pur non essendo → *persona offesa dal reato*.

Source → Pontrandolfo 2008

it ACCUSATORE PRIVATO COSTITUITOSI PER REATO PERSEGUIBILE A QUERELA DI PARTE

Definition Parte processuale la cui presenza nel procedimento penale è subordinata all'ipotesi di → *reato perseguibile a querela di parte*. Si tratta della stessa → *persona offesa dal reato* che, attivandosi con la → *querela* in questi tipi di → *reato*, assume la denominazione di "accusatore privato". Tale legittimazione spetta unicamente all' → *offeso* o al suo rappresentante legale.

Source → Pontrandolfo 2008

Per ognuna delle tre figure sono stati individuati non soltanto dei traducenti "calchi" (riportati sopra) che tentano di esplicitare il nucleo definitorio spagnolo, ma anche dei traducenti "funzionali", sulla base delle *informazioni intracategoriali*, che tengono cioè conto dei rapporti esistenti tra le tre entità: *persona offesa dal reato* nel caso dell'*acusador particular*,⁶ *ente rappresentativo di interessi lesi dal reato* nel caso dell'*acusador popular*⁷ e *citazione a giudizio su ricorso della persona offesa* nel caso dell'*acusador privado*.⁸ Si tratta di un tentativo di identificare, a

- 6 L'ordinamento spagnolo contempla la figura dell'*acusador particular* poiché l'esercizio dell'azione penale non è di competenza esclusiva del *Ministerio Fiscal*, come avviene invece in Italia dove esso spetta esclusivamente al *pubblico ministero*. In materia di legittimazione attiva, l'*acusador particular* potrebbe corrispondere funzionalmente alla *persona offesa dal reato*, che però è un "soggetto procedimentale" e non una "parte" del processo penale, come avviene in Spagna.
- 7 L'azione penale popolare rappresenta una peculiarità dell'ordinamento giudiziario spagnolo. Nel nostro sistema, l'*acusador popular* – in quanto parte non altrettanto lesa – potrebbe corrispondere agli *enti rappresentativi di interessi lesi dal reato* (Tonini 2007: 140), ovvero quelle associazioni alle quali, anteriormente alla commissione del fatto per cui si procede, sono state riconosciute finalità di tutela degli interessi lesi dal reato e che possono quindi esercitare i diritti e le facoltà attribuiti alla *persona offesa dal reato*. Si tratta, anche in questo caso, di un "soggetto procedimentale" e non di una "parte".
- 8 La figura dell'*acusador privado* non è contemplata come parte accusatrice all'interno del procedimento penale italiano. Se però si osservano i casi in cui l'*acusador privado* – ruolo che può essere svolto solo dalla *persona ofendida por el delito* – interviene nel procedimento penale (generalmente reati minori, perseguibili a querela) è possibile equiparare il suo intervento al ricorso presentato dalla persona offesa dal reato previsto dal procedimento davanti al giudice di pace. In effetti, un istituto simile all'azione penale privata è la *citazione a giudizio su ricorso della persona offesa* (Tonini 2007: 667-670). Si osserva, infatti, che l'ambito di appli-

livello procedurale, degli istituti / figure che intervengano all'interno del procedimento penale italiano assolvendo una funzione equiparabile a quella svolta dalle entità spagnole.

Per quanto concerne infine l'*informazione intercategoriale*, sono evidenti sia l'infrasettorialità delle entità in esame (diritto processuale penale e diritto costituzionale), dato che è la Costituzione spagnola, in particolare l'art. 24.1 CE, a sancire la legittimazione attiva dei soggetti, sia la prospettiva dell'emittente del messaggio: la singolarità del sistema processuale spagnolo in materia di "accusa" si percepisce chiaramente nelle parole di Gimeno Sendra (2007: 178):

A diferencia de la práctica totalidad de los países que integran la Unión Europea, que se rigen por el principio de oficialidad o de monopolio de la acción penal por el Ministerio Fiscal, nuestro ordenamiento procesal se caracteriza por una extremada generosidad en la legitimación activa. Y, así, junto al MF, pueden comparecer diversos querellantes, que, en relación con la titularidad del bien jurídico protegido por la norma penal, pueden clasificarse en: a) acusadores populares [...], b) acusadores particulares [corsivo mio].

dove, oltre a percepire la volontà dell'esperto di segnalare l'"anomalia" del modello processuale spagnolo rispetto a gran parte dei Paesi europei, si avverte una nota polemica che traspare dall'uso di aggettivi con valore assiologico negativo come *extremada* (esagerata, eccessiva) unito a *generosidad*, quasi che la legittimazione venga concessa troppo facilmente.

Applicando i principi della teoria sociocognitiva della terminologia proposti da Temmerman è stato possibile negoziare l'equivalenza terminologica attraverso l'individuazione di isotopie a livello di moduli categoriali della struttura prototipica, ossia dell'unità di comprensione, nei due sistemi di riferimento. In questo modo, è stato possibile risolvere i problemi di equivalenza ricorrendo proprio a informazioni enciclopediche, colmando, laddove possibile, le inevitabili asimmetrie concettuali tra i due ordinamenti giuridici.

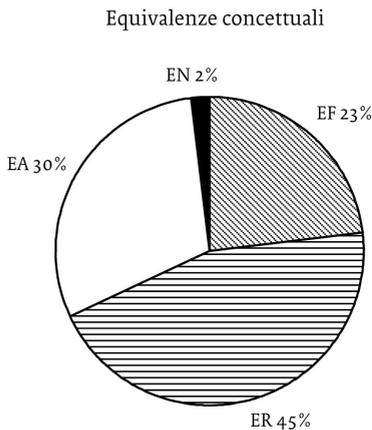
3. RISULTATI

L'indagine terminografica svolta ha rappresentato un terreno assai fertile per l'applicazione dell'analisi sociocognitiva: ogni unità della raccolta è infatti descrivibile secondo i parametri prototipici del modello di comprensione proposto da Temmerman.

Il grafico che segue riassume le tipologie di equivalenza concettuale (cfr. Mayer 2002: 115-133) assegnate nella raccolta, distinguendo i casi di *equivalenza assoluta* (EA), laddove si sia riscontrata una piena identità concettuale tra il termine spagnolo e quello italiano, *equivalenza nulla* (EN), laddove non sia stato possibile stabilire una forma di equivalenza e si sia fatto ricorso a un termine coniato "ad hoc", *equivalenza relativa* (ER), nei casi in cui si siano riscontrate delle differenze tra i due ordinamenti ed *equivalenza funzionale* (EF), a cui si è fatto ricorso nei casi di categorie che svolgono funzioni simili nei due ordinamenti

cazione del ricorso immediato della persona offesa innanzi al giudice di pace è limitato ai soli reati perseguibili a querela di parte (esattamente come l'*acción privada*). Tale ricorso potrebbe pertanto costituire una sorta di azione penale privata sui generis.

giuridici, pur presentando differenze significative.



La prototipicità di categorie complesse come quelle analizzate nel corso della raccolta può essere esplorata appieno attraverso il “modello di comprensione” proposto da Temmerman: il confronto tra moduli intracategoriali e intercategoriali, unitamente all’informazione diacronica e al nucleo definitorio, facilitano il processo di comprensione, alquanto complesso nel caso della terminologia giuridica, fornendo al terminologo / traduttore strumenti idonei per un’analisi di tipo contrastivo tra ordinamenti penali diversi come quelli della Spagna e dell’Italia.

Nella fattispecie, il ricorso a informazioni di natura enciclopedica ha consentito di ridurre al minimo i casi di equivalenza nulla (2%), permettendo di stabilire, nella maggioranza dei casi, equivalenze relative (45%) o funzionali (23%). Anche nei casi di equivalenza assoluta (30%), il *template* proposto da Temmerman si è rivelato uno strumento ermeneutico efficace, ottimizzando il processo di comprensione.

4. CONCLUSIONI

I risultati ottenuti evidenziano la grande utilità di questa metodologia cognitiva per la terminologia e per la traduzione: come sottolinea Garofalo (2008: 209-210), il modello di comprensione, con i suoi moduli intra- e intercategoriali, evidenzia la multidisciplinarietà e la multidimensionalità del lavoro terminologico “aprendo una finestra” su ordinamenti giuridici diversi (come quello spagnolo e italiano), pur senza offrire soluzioni traduttive preconfezionate.

L’approccio sociocognitivo, in definitiva, si dimostra essenziale per la comprensione ma soprattutto per la concettualizzazione dei problemi di equivalenza tra i due ordinamenti. L’anisomorfismo costitutivo dei diversi sistemi di riferimento, vale a dire l’impossibilità di pervenire a corrispondenze dirette tra i due modelli, genera una serie di difficoltà di ordine semiotico in sede di traduzione specializzata. Per questo motivo la traduzione giuridica si configura più

come un processo di comunicazione / espressione interculturale che come un processo specifico di traduzione bilingue. È l'ordinamento giuridico che dà significato alle parole, ed è per questo che è essenziale conoscere e comparare i due ordinamenti giuridici in esame: il sistema semiotico in cui affonda le radici il testo da tradurre e quello nel quale sarà compreso e interpretato il testo tradotto.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Coluccia S. (2002) "La definizione in terminologia e terminografia", in *Manuale di Terminologia. Aspetti teorici, metodologici e applicativi*. A cura di M. Magris, M.T. Musacchio, L. Rega & F. Scarpa, Milano, Hoepli, pp. 83-98.
- Garofalo G. (2008) "Modelos cognitivos en los ordenamientos penales español e italiano: una comparación entre la «prisión provisional» y la «custodia cautelare»", en *Terminología, Traducción y comunicación especializada. Homenaje a Amelia de Irazazábal*. A cargo de C. Navarro, Actas del Congreso Internacional 11-12 de octubre 2007. Verona, Edizioni Fiorini, pp. 197-210.
- Garofalo G. (2009) *Géneros discursivos de la Justicia Penal. Un análisis contrastivo español-italiano orientado a la traducción*, Milano, Franco Angeli.
- Gimeno Sendra V. (2007) *Derecho Procesal Penal*, Madrid, COLEX.
- Magris M. (1998) "La definizione in terminologia e nella traduzione specializzata", *Rivista Internazionale di Tecnica della Traduzione / International Journal of Translation*, 3, pp. 37-63.
- Mayer F. (2002) "Sinonimia ed equivalenza", in *Manuale di Terminologia. Aspetti teorici, metodologici e applicativi*. A cura di M. Magris, M.T. Musacchio, L. Rega & F. Scarpa, Milano, Hoepli, pp. 115-133.
- Rovere G. (1989) "Sottocodici e registri in testi tecnici. Occorrenze e cooccorrenze", *Rid. Scuola società e territorio*, 13, pp. 135-160.
- Sager J.C. (1990) *A Practical Course in Terminology Processing*, Amsterdam/Philadelphia, John Benjamins.
- Scarpa F. (2008) *La traduzione specializzata. Un approccio didattico professionale*, 2 ed., Milano, Hoepli.
- Temmerman R. (2000) *Towards New Ways of Terminology Description. The Sociocognitive Approach*, Amsterdam/Philadelphia, John Benjamins.
- Tonini P. (2007) *Manuale di procedura penale*, Milano, Giuffrè.